

pochi soldati della guardia di mia casa, è di gente collet- 1473
tizia atta piuttosto a coltivar campi, che assuefatta alla
guerra; ho gran bisogno del vostro aiuto, avendo voi mol-
ti soldati esercitati e artiglierie da batter le città in buon
numero. Gli disse appresso ch'egli assediava tre terre, due
delle quali erano custodite da' Capitani del Turco; e la ter-
za da Mustafà Caramano, uomo perfido e disleale, il qua-
le già soleva esser de' più intrinsechi amici di suo padre,
e ora seguendo la fortuna, si era unito al Turco, e l'avea
occupata con violenza. Però lo fece certo che niuna cosa
era più a proposito, che espugnar il detto castello nomi-
nato Sighino, in cui Mustafà si era ridotto; perciocchè
preso questo, col suo esempio tutti gli altri Caramani si
averiano mantenuto in fede. Il Soranzo avuto il parere del
Caramano, al Generale se ne tornò, e gli riferì quanto
avea inteso da lui. Mandò adunque il Generale Coriolano
Cippico da Traù Sopracomito di una galea a riconoscer il
sito del castello e come fusse forte; e riconosciutolo, che
ritornasse a riferirgli ogni cosa. Coriolano andato a rico-
noscerlo, e avvisato bene ogni cosa, ritornò al Generale e
gli narrò, che il castello è due miglia lontano dal mare,
posto sopra un monte ratto e alto, e dalla parte di Le-
vante ancora dirupato e scosceso: nel resto di debole mu-
ro, senza merli intorno, e solo pieno di gente vile. Che
il castello adunque quanto al sito è forte; ma che d'arte
e difensori val poco: onde affermò che l'avrebbe o preso
con assalto, o astretto l'inimico a rendersi.

Intese queste cose il Generale mandò a Curco Lodovi-
co Lombardo Veneziano Sopracomito di una galea con die-
ci galee presso di lui; al quale comandò che mentre egli

at-